

**DOMENICA 13** L'incontro organizzato dalla diocesi si snoderà tra piazza Castello e la Casa San Giuseppe

## Lodi in cammino per la pace: una notte per riflettere e pregare

Durante la serata, che inizierà alle 20.30, interverranno il vescovo Maurizio e Silvia Sinibaldi di Caritas

di **Federico Gaudenzi**

Non una manifestazione in cui scagliarsi contro il nemico, e nemmeno una conferenza per fare disamine su colpe e responsabilità, ma soltanto un appello silenzioso perché si mettano da parte le divisioni e si cerchi insieme una via che conduca alla pace. Lo spirito "sinodale", che chiama a condividere la stessa Via per costruire un avvenire di pace, è quello che contraddistingue l'evento organizzato dalla diocesi di Lodi per la prossima domenica, a partire dalle ore 20.30 in piazza Castello. La serata si aprirà con l'intervento di Silvia Sinibaldi, che a Bruxelles dirige l'Ufficio Aiuti Umanitari e Cooperazione Internazionale di Caritas Europa, ed è impegnata nel sostegno ai profughi in fuga dall'Ucraina, che hanno ormai superato il milione. Partirà quindi il cammino lungo via Dante, che proseguirà in via Trento Trieste e in via Cesare Battisti, per entrare nella parrocchia dell'Ausiliatrice attraverso la Casa San Giuseppe, che accoglie i senzatetto della città. Ognuno dei partecipanti riceverà una candela con i colori giallo e blu della bandiera ucraina. Nello spazio aperto dell'Ausiliatrice ci sarà il canto dell'Ave Maria tratta dall'opera di Rachmaninov "Veglia per tutta la notte", un brano a quattro voci eseguito dalla Cappella musicale della cattedrale. Dopo il saluto del vescovo, la serata si chiuderà con il canto, ad opera del coro Monte Alben, del Padre No-

Accanto, la locandina che promuove l'iniziativa di domenica 13 marzo, il "Cammino per la pace in Ucraina"; sotto, il vescovo Maurizio Malvestiti e Silvia Sinibaldi di Caritas



stro in slavo, la lingua liturgica che accomuna le due nazioni ucraina e russa. Una scelta che ribadisce la necessità di fuggire la retorica delle contrapposizioni, e cercare la strada della pace concentrandosi su ciò che unisce i due popoli fratelli. Il cammino sarà un'occasione per ribadire la linea di Caritas, che fin dal primo giorno si è impegnata, a Lodi come in tutta Italia e in Europa, per sostenere le Caritas locali attive nei luoghi coinvolti dalla guerra e dall'esodo dei rifugiati. Ma sarà anche un momento segnato dall'ecumeni-

simo, con la partecipazione delle rappresentanze delle comunità ortodosse rumena e copta, e della comunità battista per unirci nel segno della pace, che travalica le differenze tra le confessioni cristiane, tra le religioni, che è un grido condiviso con le istituzioni civili, che saranno rappresentate anche durante il Cammino. E' un appello amichevole a tutte le religioni presenti sul territorio, a credenti e non. E' un appello cordiale ai giovani per un domani di pace.. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro del vescovo con i vicari di ieri mattina

## La riunione con i vicari per organizzare un piano di sostegno alle vittime della guerra

Ieri mattina, il vescovo ha incontrato i vicari diocesani per il primo incontro di sinodalità ordinaria dopo la sospensione a motivo delle sessioni sinodali. Si è fatto riferimento all'ultima riunione di Presidenza per considerare diverse questioni e completare alcuni passaggi in vista della conclusione del Sinodo prevista per il 25 marzo. Ma ha avuto luogo, soprattutto, un confronto approfondito sul piano di azione per coinvolgere le comunità parrocchiali e gli organismi diocesani nel sostegno da offrire alla popolazione colpita dalla guerra in Ucraina. Monsignor Malvestiti ha ripreso la lettera del segretario generale della Cei, il vescovo Stefano Russo, che ha riproposto la preghiera condivisa, ma anche «lo spirito di corresponsabilità, di servizio reciproco di coordinamento e comunione». L'invito di monsignor Russo è quello di attenersi alle indicazioni elaborate con la Caritas Italiana: «Ci sono molte lodevoli iniziative che, però, rischiano di rendere più dispersiva e meno efficace l'azione complessiva». La Caritas diocesana, per questo, ha pubblicato una nota in cui suggerisce di non raccogliere generi di prima necessità, per via degli alti costi di trasporto, dell'impossibilità di garantire un trasferimento sicuro e della difficoltà di stoccaggio a destinazione: «Senza voler mistificare quanto altri enti presenti sul territorio stanno facendo, invitiamo dunque tutti a concentrare l'attenzione sulla raccolta fondi attivata in diocesi a favore dell'Ucraina» scrive Caritas, che per la Quaresima ha attivato la raccolta dedicata all'Ucraina (che fa capo a Caritas italiana) e quella per la Terrasanta, che interesserà le parrocchie nella tradizionale colletta della IV domenica di quaresima. L'altro fronte, altrettanto importante, è quello dell'accoglienza nel territorio: Caritas è in contatto con le istituzioni, in primis la Prefettura e poi gli altri enti locali, per programmare una rete efficace e dare una risposta immediata e adeguata alle necessità. Le parrocchie, gli istituti religiosi, le associazioni e i privati possono comunicare la propria disponibilità all'accoglienza mandando un'e-mail a: caritas@diocesi.lodi.it, mentre chi ha già accolto o accoglierà (anche se in accordo con i Comuni), è pregato di scriverlo a: rifugiati.caritas@diocesi.lodi.it. La solidarietà va curata con ordine e lungimiranza per non disperdere energie indispensabili alla ricostruzione dall'immensa rovina che la guerra sta procurando.. ■

Fe. Ga.



Caritas è in contatto con enti locali e istituzioni per dare una risposta immediata e adeguata alle necessità

**BENEFICENZA** La Fondazione Casa della Comunità ha attivato questa iniziativa

## Al Centro di Raccolta di via Pace di Lodi si riceve il cibo per i profughi sul territorio

La Fondazione Casa della Comunità è in prima linea nel sostegno immediato alle necessità dei profughi ucraini accolti sul territorio del comune e della provincia di Lodi.

Ha infatti attivato, presso il "Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al Cibo" di via Pace di Lodi, sta raccogliendo prodotti alimentari per far fronte ai primi arrivi di famiglie che hanno lasciato alle proprie spalle la loro patria e tutti i loro averi. In particolare, c'è biso-

gno di pasta, riso, latte, biscotti, legumi, passata e polpa di pomodoro, olio, tonno in scatola, dadi e brodo vegetale, zucchero. Per i bambini, oltre ai biscotti, anche merendine e brioches.

Non si raccolgono, invece, giochi, vestiti e medicinali.

Il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle 16.30 e il sabato dalle 08.30 alle 11.30.

All'atto della consegna, i donatori sono pregati di specificare la finalità della loro donazione.



Il magazzino del centro di raccolta solidale di Lodi

«In questi giorni - spiega Paolo Landi, presidente della Fondazione Casa di Comunità - con i primi arrivi dei profughi nel territorio, è necessario organizzarsi per offrire la prima assistenza, che è ovviamente quella alimentare. Per questo abbiamo deciso di metterci a disposizione per tutte le strutture che ospitano e fare rete, ognuno con la sua competenza».

Eventuali informazioni si possono richiedere al numero 340-8139330. ■